

Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica  
Direzione Generale Valutazioni Ambientali  
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

**OGGETTO** Presentazione osservazione.

**Progetto:** Progetto di realizzazione di un nuovo parco eolico composto da 20 aerogeneratori denominato "Monte Giarolo" e relative opere connesse, della potenza massima complessiva di 124 MW, sito nei Comuni di Albera Ligure, Cabella Ligure, Fabbrica Curone e Santa Margherita di Staffora

**Procedura:** Provvedimento Unico in materia Ambientale

**Codice Procedura:** 9336

Il/La Sottoscritto/a **Andrea TORRAZZA** presenta, ai sensi del D.Lgs.152/2006, la seguente osservazione per la procedura di **Provvedimento Unico in materia Ambientale** relativa al Progetto in oggetto.

**Informazioni generali sui contenuti dell'osservazione**

- Aspetti di carattere generale
- Aspetti ambientali

**Aspetti ambientali oggetto delle osservazioni**

- Suolo
- Territorio
- Biodiversità
- Popolazione
- Paesaggio, beni culturali

**Osservazione**

*Osservazioni impatto ambientale da operatore turistico*

Il Sottoscritto dichiara di essere consapevole che le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni e autorizzazioni ambientali VAS-VIA-AIA del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

**Elenco Allegati**

Allegato - Dati Personali	OSS_1491_PUA_DATI_PERS_20240719.pdf
Allegato 1 - osservazioni	OSS_1491_PUA_ALL1_20240719.pdf

Data 19/07/2024

Andrea TORRAZZA



Seggiovia di Caldirola  
di Andrea Torrazza  
Villaggio La Gioia  
15054 Caldirola (AL)  
[seggiovia@seggioviacaldirola.it](mailto:seggiovia@seggioviacaldirola.it)  
C.F. TRRNDR76Do6M10gY  
P.IVA 02144380066

18/07/2024

Caldirola Fraz. Fabbrica Curone (AL)

Dal 2005 sono proprietario della Seggiovia di Caldirola acquistata direttamente dalla provincia di Alessandria. La mia famiglia ha sempre gestito attività turistiche a Caldirola in Alta Val Curone. Attualmente gestisco un bar, un minimarket alimentare, un B&B e un noleggio bici da downhill.

Con impegno e dedizione sono riuscito ad avviare un circolo virtuoso di turisti amanti dell'escursionismo lento che animano la zona in tempi dove l'innevamento artificiale dell'intero tratto di piste sciistiche, per questioni ambientali e economiche, avrebbe un costo proibitivo.

Inoltre l'impianto di risalita in oggetto, posto nell'estrema propaggine sud-est del Piemonte, è diventato in questi anni, il fulcro di una rete di piste di mountain bike (alcune anche sedi di gare a carattere nazionale) e di una serie di escursioni: una realtà unica nella provincia di Alessandria capace di creare indotto per le piccole realtà turistico ricettive della zona.

La revisione straordinaria della Seggiovia terminata nel dicembre 2023 ha avuto esito positivo ed è soprattutto grazie al supporto di Regione Piemonte che ha pubblicato un bando che prevedeva aiuti per questo genere, che è stato possibile effettuarla. Conclusa positivamente la revisione l'impianto proseguirà la sua attività per i prossimi 20 anni che verranno vanificati dall'adozione di questo progetto.

Chi vive di turismo e di escursionismo nel pieno rispetto di quanto il nostro territorio ha da offrire in termini naturalistici, sa perfettamente che l'impatto diretto ed indiretto dell'impianto eolico sugli ecosistemi e sulla biodiversità dei crinali sarebbe altissimo. Esso riguarderebbe aree ad elevata naturalità, al centro di progetti di valorizzazione turistico-naturalistica assolutamente incompatibili con un impianto di tale portata.

A quale prezzo ?

A fronte di impatti di tale rilevanza appaiono del tutto inadeguate e ridicole le soluzioni proposte; di fatto non è assolutamente possibile mitigare la realizzazione e la presenza di un impianto industriale di tali dimensioni all'interno di un contesto naturale ad elevata valenza di biodiversità.

La zona che vedrà la collocazione di questo progetto è da sempre vittima di dissesto idrogeologico, forse questa peculiare specificità non vale per i progettisti che l'hanno ideata? Per quanto universalmente accertato i progettisti hanno effettuato solo verifiche strumentali parziali rimandando in futuro ulteriori verifiche di approfondimento giustificandosi in termini di "complessità esecutiva delle indagini".

Le linee guida statali richiedono valutazione ancora più approfondita per quanto riguarda la collocazione di impianti eolici in aree caratterizzate da dissesto e/o da rischio idrogeologico, approfondimenti che mancano nel progetto. L'analisi seria e approfondita avrebbe esiti negativi che prevedono forti prese di posizione che chiediamo ai tecnici del vostro ministero.

Inoltre sull'area interessata una norma del Piano paesaggistico del Piemonte vieta di realizzare impianti eolici entro 50 metri dalla linea di crinale. Un vincolo che il progetto non rispetta: se si parla di un impianto, logica vuole che si considerino tutte le parti delle macchine che lo compongono. Le torri di sostegno delle macchine sarebbero tutte situate poco oltre il limite di 50 metri ma, misurando gli spazi occupati dalle tre pale (ciascuna lunga 80 metri) che azionano ogni generatore, le venti macchine sconfinano nell'area vietata. I progettisti ne sono ben consci, tanto che prevedono di imporre sui terreni sovrastati dalle pale la cosiddetta "servitù di sorvolo".

Il divieto non verrebbe osservato proprio progettisti e costruttori ?

I comitati di cittadini costituitisi per obiettare a questa costruzione ci dicono che per l'impianto monte Giarolo sono stati prodotti dei calcoli la cui qualità è del tutto insufficiente, in quanto, nonostante debbano giustificare la costruzione del più grande impianto eolico mai realizzato nel nord Italia, non seguono gli standard internazionali. Questi ultimi prevedono che i dati del vento impiegati per i calcoli di producibilità siano rilevati a 2/3 dell'altezza prevista per il mozzo delle turbine (quindi a 80 metri, dato che il mozzo, nel nostro caso, si troverebbe a 120 metri). Per il progetto "monte Giarolo" si sono prodotti calcoli desunti da rilevazioni compiute con un anemometro alto solamente 15/20 metri. I proponenti affermano che, per ottenere dati migliori (e, dunque, rifare i calcoli) "sono state installate 3 stazioni fisse di altezza 40 metri nella prima metà del mese di luglio 2023" (stazioni queste di fatto ancora "fuori standard" rispetto all'altezza delle misurazioni), e promettono anche che "sul Monte Giarolo, appena le condizioni di accessibilità in sicurezza lo consentano, l'antenna da 40 metri sarà sostituita con torre a traliccio strallata alta 80 metri". I (futuribili) dati ricavati a 80 metri potrebbero però essere utilizzabili solo per quattro delle venti "torri" in progetto, se si seguono gli standard internazionali. Questi, per una zona con orografia ad elevata rugosità quale è quella considerata, considerano attendibili con sufficiente approssimazione solo le misurazioni effettuate con un anemometro situato in un raggio di non più di 2 km dalla collocazione di ciascuna macchina.

Si sta mettendo seriamente a repentaglio il futuro di questa preziosa area naturalistica.

Anche la costruzione di tale impianto ha un impatto sull'area montana che difficilmente potrà essere ripristinata.

Il progetto prevede la creazione sui crinali di un tracciato camionabile largo 6/7 metri e lungo 23 km, che stravolgerebbe una serie di piste forestali e di sentieri e richiederebbe di realizzare ex novo almeno 6 km di questa strada, di cui 1,8 km all'interno di un sito Natura 2000.

Inoltre l'utilizzo di aerogeneratori tra i più grandi mai installati in Italia prevede almeno 220 trasporti eccezionali per una distanza di 200 km attraverso 68 comuni, con il successivo trasbordo di ciascuno dei carichi tramite una grande gru per valicare un torrente negli angusti spazi dei centri abitati attraversati.

Alla luce di questi che sono solo i principali aspetti negativi del progetto vi chiedo di valutare con sincerità obiettività l'iniziativa che renderebbe il nostro territorio terra di conquista a disposizioni di progetti incauti che nulla hanno a che vedere con il rispetto della natura.

Andrea Torrazza  
Seggiovia di Caldirola  
Villaggio La Gioia  
Caldirola (AL)

---